

Villa Lagarina Per anni era stata presidente regionale dell'Associazione italiana dimore storiche

Addio alla Contessa Marzani

VILLA LAGARINA - Donna di estrema «discrezione, garbo, capacità», e poi ancora dotata di «intelligenza, acutezza», nonché «tenacia, coraggio, passione», apprezzata per il suo «carattere volitivo e forte», e per la sua «dedizione»: sono arrivati da tutta Italia commossi messaggi di saluto alla contessa Antonia Marzani, venuta a mancare lunedì scorso a 73 anni, al termine di una malattia combattuta con grande determinazione. Ieri pomeriggio alle 14.30 a Villa Lagarina, nella bella chiesa barocca di Santa Maria Assunta, si sono ritrovati gli affetti di una vita, i parenti, molti rappresen-

Caffo e Giuliana Viali. A testimoniare l'impegno di Antonia Marzani in tutte le sue battaglie in difesa del bello c'erano, tra gli altri, la famiglia Amonnd, Gonzaga, la contessa Bossi Frigotti, il conte Taxis, Francesco Pazzi, Roberto Codroico della Federazione italiana degli artisti, la presidente del FAI Giovanna degli Avancini, della sezione trentina di Italia Nostra Paolo Mayr e dell'Istituto Castelli, Südtiroler Burgeninstitut Carl-Philipp barone Hohenbühl, ed era attesa anche la presenza di un grande amico come Vittorio Sgarbi, che però non è stato raggiunto dalla triste notizia. Questa vasta partecipazione è proprio il segno tangibile di quanto Antonia Marzani si sia sempre battuta con grande energia per la tutela del paesaggio e dei tesori locali. Un lavoro apprezzato anche da

«È un lavoro costante, difficile - ammette von Klebelsberg - ma davvero importante: con Antonia ci trovavamo sulla stessa lunghezza d'onda, una vera amica. Non si è mai arresa, nè nel portare avanti le sue battaglie, e nemmeno alla malattia. Fino all'ultimo è stata sempre attiva, e solo alcuni giorni fa le era stata conferita la presidenza onoraria dell'Adsi da parte del presidente nazionale Gaddo della Gherardesca, un riconoscimento di cui è stata felice».

Commovente e partecipata la cerimonia. «Antonia, tu non hai avuto paura di morire - ha sottolineato il decano Maurizio Toldo - perché non avevi paura della vita. L'hai dedicata alla ricerca del bello, del grande, del valido, perché la bellezza è la madre di ogni comunione». Il parroco di Villa ha ricordato il la-

voro di Antonia come insegnante: «Aiutare le giovani generazioni ad apprezzare la bellezza è un compito entusiasmante». «Il Corpo è l'abitazione terrena, mentre l'abitazione nei cieli è la dimora di Dio»: con queste parole tratte da una delle lettere di San Paolo ai Corinzi, la nipote Magdalena Amonnd ha ricordato la contessa, la sua vita, la sua passione. E l'impegno a favore delle dimore storiche, un «patrimonio dell'umanità» nella testimonianza di don Toldo, che ha rievocato la «gioia e la soddisfazione nell'aver restaurato palazzo Maderini», uno dei gioielli di Villa Lagarina. **B.G.**



Dal Fai a Italia Nostra, dai Castelli all'aristocrazia, a ricordare una donna intelligente e molto coraggiosa

tanti dell'aristocrazia regionale e i componenti dell'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) di cui Antonia Marzani, amica anche della famiglia Gelmi di Caporiacco, era stata prima consigliere e poi presidente, per una presenza di oltre vent'anni. In particolare hanno voluto portare il loro saluto il nuovo presidente della sezione del Trentino - Alto Adige Südtirol Wolfgang von Klebelsberg ed il consiglio direttivo composto da Andreas Spiegelfeld, Andrea Cesarini Sforza, Roberto Alessandro